



Roma, 24 luglio 2017

- All' On. **Andrea ORLANDO**  
Ministro della Giustizia  
**ROMA**
- All' On. **Federica CHIAVAROLI**  
Sottosegretario Di Stato  
Al Ministero della Giustizia  
**ROMA**
- All' On. **Gennaro MIGLIORE**  
Sottosegretario Di Stato  
Al Ministero della Giustizia  
**ROMA**
- Al Pres. **Elisabetta Maria CESQUI**  
Capo di Gabinetto  
Ministero della Giustizia  
**ROMA**
- Al Pres. **Santi CONSOLO**  
Capo del Dipartimento  
Dell'Amministrazione Penitenziaria  
**ROMA**
- Al Dott. **Pietro BUFFA**  
Direttore Generale del Personale  
e delle Risorse  
Dipartimento Amm. Penitenziaria  
**ROMA**
- Alla Dott.ssa **Pierina CONTE**  
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali  
**ROMA**

**Oggetto: le Organizzazioni Sindacali del Corpo dichiarano l'interruzione delle relazioni sindacali con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a decorrere dal 26 luglio 2017!**

*Egregie Autorità!*

Da Perugia a Verona, da Prato a Piacenza, da Rieti a Cassino, da Frosinone a Gorgona: sono solo alcune delle realtà in cui sono in atto mobilitazioni da parte del personale di Polizia penitenziaria a causa di condizioni di lavoro sempre meno sopportabili. Una serie di aggressioni violente nei confronti del personale, si stanno registrando all'interno dei reparti penitenziari, generando allarme fra il personale, nell'apparente disinteresse dell'Amministrazione Penitenziaria e del mondo politico in generale e senza che la stessa Amministrazione dia segno di voler correggere in alcun modo i percorsi custodiali attivati da qualche tempo.

---



È ancora udibile l'eco dei grandi proclami progettuali che accompagnarono l'epocale scelta di introduzione di un nuovo sistema di sorveglianza all'interno dei penitenziari italiani; la sorveglianza dinamica che ben presto si è trasformata in un sistema di celle aperte, determinando per questa via rischi e inefficienze potenzialmente pericolose. Troppi gli episodi di violenza che non possono più assimilarsi a rischi collaterali del nostro mestiere. Ma l'Amministrazione non accenna ad agire e sembra voler abbandonare il personale al proprio destino.

La stessa Amministrazione nemmeno è intervenuta a smentire i gravi concetti veicolati dalla stampa di recente.

Nulla si muove, non si portano a conclusione le materie affrontate e la quotidianità, specialmente nelle periferie, si snoda sulla speranza che le condizioni non peggiorino.

**Questi i motivi che inducono le scriventi Organizzazioni Sindacali rappresentative del Corpo a interrompere le relazioni sindacali con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a decorrere dal giorno 26 luglio 2017** e ad organizzare nel contempo le forme di sostegno alle rivendicazioni consentite di cui si darà successiva comunicazione.

*Rebus sic stantibus*, a margine della presente, le scriventi chiedono un incontro urgente con il ministro della Giustizia per le condizioni operative in cui versa il Corpo.

Distinti saluti.

SAPPE  
Capece

UIL  
Urso

SINAPPE  
Santini

CISL  
Mannone

USPP  
Moretti

CNPP  
Di Carlo

CGIL  
Chiamonte